danni soi. Et sono zerca 10 zorni che domino Aldoino fradello del capitano Masino andava con bon numero di zente a danni dil marchexato di Saluzo, et il signor Marchexe li ha svalisati. Ha *etiam* inteso che svizzeri molto se risentivano del danno auto, et bravano contra spagnoli.

Da Brexa, dil provedador Pexaro, di 18, hore . . . di notte. Scrive di quelle occorrentie, et manda

Vene l'orator dil duca di Ferrara, et disse aver lettere dil suo signor, come spagnoli over li lanzinechi haveano auto Corezo et preso il signor, nominato signor qual si dete, et erano acampati a Novi, che è sotto Carpi, dove erano *solum* 40 fanti, et haveano mandà a tuor le artellarie. *Item*, haveano posto a saco uno castello di piasentina ditto, qual era di alcuni signorotti; sichè vanno facendo dil mal assai.

71*

Fo terminato per il Collegio, a requisition di Proveditori e patroni a l'Arsenal, per compir le fabriche de l'Arsenal nuovo, de desfar la torre del Corame, qual è a la volta di, e di le piere si lavori ditto Arsenal.

Da poi disnar fo Collegio di la Signoria per aldir il signor duca di Urbin, qual fo aldito con li Cai di X, et ha grande animo di cazar spagnoli de Italia Voria la Signoria haveasse 1000 lanze, 10 milia fanti, e si tolesse sguizari per bon parer, ma non per operarli. E qui fo parlato di unir Italia e dil Papa, e fato altri discorsi che al Collegio piacque saperli.

Nota. Per via di l'orator di Mantoa, se intese che i lanzinech voleano tuor il re di Franza di le man di spagnoli. *Item*, par siano zonti a Zenoa danari, et zenoesi ha dato danari a spagnoli; sichè per quella via haverà ducati 100 milia.

Di Milan, di l'Orator, di 18. Come quella matina el signor Vicerè, ducha di Barbon e ducha di Milan e lui Orator con altri signori erano cavalcati per la terra, e che tutti spagnoli erano benissimo a cavallo, et quelli altri che si hanno fornito di cavalli presi da francesi.

Item, intesi che don Hugo di Moncada, fo prexon di francesi e liberato da chi l'havea prexon poi preso el Re, el qual vene con il Vicerè a parlar al Re in roca di Pizigaton, è andato per la Franza via a l'Imperador in Spagna con uno fratello di monsignor Memoransin che era pur prexon, si tien per tratar qualche acordo.

A di 21. La matina, vene in Collegio il ducha di Urbin capitano zeneral nostro, per il qual andoe a levarlo li 4 Savii da terra ferma. Et intrato in Collegio, il Doxe iusta il solito li vene contra zoso li scalini dil mastabè. El qual tolse licentia, si parte questa sera, va a Padoa, dove starà 5 over 6 zorni, et metterà ordine a far compir le fabriche.

Vene l'orator di Milan, qual have *etiam* audientia con li Cai di X, il qual trata certa materia secretissima che si trata nel Consejo di X con la Zonta di Roma, non so che. Si dice che il Duchavoria intendersi con la Signoria nostra, et par trati questo con voluntà dil signor Vicerè.

Nota. Fo ditto una cosa, che essendo differentia dil pavion dil re di Franza preso tra spagnoli et taliani fanti zerca 200 per compagnia, volendolo divider tra loro, andono dal Vicerè, el qual volse fosseno electi 12 spagnoli di loro et 12 italiani, et combattesseno. Et fono contenti, et cussi in Pavia, overo nel Barco par fosse combatuto a 12 per parte, morto 6 spagnoli et altri feriti, et de italiani morti 2 et altri feriti, sichè fo iudicato esser ditto pavion de taliani: et cussi l'hebbeno.

Da Milan, di l'Orator, di 19, hore 14. Come questi illustrissimi aspectano risposta di la Cesarea Maestà in molte cose. Lo exercito cesareo, per hora, parte di esso, che è 600 homeni d'arme, 700 lizieri et da quasi 8000 lanzinech di domino Zorzi Fraudperg, con 4 bandiere di spagnoli alozerano sul piasentin, parmesan et Rezo, fino vengi risposta di Spagna, qual di brieve si aspecta. Il restante di lo exercito, ch'è altratanto exercito, andarà ad alzar in Piamonte et a Verzelli. Scrive, questo illustrissimo signor Ducha à lettere di primo di questo, de Inghilterra, con avixo che il Re meteasi ad ordine per passar su la Franza. Judica mò sua excellentia, che habuta la nova più gagliardamente opererà. In Genoa quelli gentilhomeni et popolo se hanno unito insieme e hanno concluso novo governo: che più non si fazi Doxe perpetuo, ma se eleza un numero di nobeli che *ad tempus* siano, i quali governarano la loro città cussi tutta unita, e li officii equalmente siano distribuidi. Et hanno electo doi oratori a l'Imperador, aziò confermi questo ordine suo; li quali procurano di haver un salvocondutto dal re Christianissimo per poter andar per la Franza. Et faranno ancor excusation, si'l bisognerà, dil caso di la captura di don Hugo di Moncada, qual va a l'Imperador, perchè se lui volesse excusar il caso suo con incolpar quella città, questi Oratori iustificerano ben la parte sua. Et aziò il Duce 72*